

Gazzetta del Sud 3 Febbraio 2009

## **Secondo un pentito a Barcellona stavano preparando una guerra di mafia**

Sono ancora tanti i retroscena clamorosi di cui dare conto per l'inchiesta antimafia "Pozzo", con cui il sostituto della Dda Giuseppe Verzera e i carabinieri del Ros hanno censito la nuova famiglia mafiosa barcellonese. Un'inchiesta che ieri ha registrato al carcere di Gazze, a Messina, la "lunga giornata degli interrogatori" davanti al gip Massimiliano Micali, il magistrato che ha siglato l'ordinanza di custodia cautelare. Iniziati intorno alle 9,30 i "faccia a faccia" col gip da parte degli indagati e i loro difensori si sono conclusi solo intorno alle 19,30. Ad eccezione di Tindaro Calabrese (sentito per rogatoria in quanto è detenuto altrove), e il latitante Carmelo Mazza, l'uomo dalla Ferrari in garage, tutti gli altri indagati sono stati sentiti: Leonardo Arcidiacono, Antonino Bellinvia, Antonino Calderone, Gaetano Chiofalo, Carmelo D'Amico, Mariano Foti, Santo Gullo, Francesco Ignazzitto, Ottavio Imbesi, Salvatore Micale e Salvatore Puglisi. Praticamente quasi tutti gli indagati hanno scelto di rispondere alle domande del giudice.

Un altro tassello processuale in questa vicenda è rappresentata dall'appello che il sostituto della

Dda Verzera ha depositato un atto d'appello al Tribunale del Riesame contro il rigetto di una serie di misure cautelare (totali e parziali) da parte del gip Micali, che riguardano ben 24 indagati dei 90 iniziali.

Ed ecco una clamorosa rivelazione di uno dei pentiti che hanno dato un notevole contributo all'inchiesta: «... in relazione alla commissione di più estorsioni il collaboratore di giustizia di Sant'Angelo di Brolo ha individuato in Carmelo D'Amico e Antonino Calderone, detto "Caiella" i referenti criminali attuali per l'area barcellonese. Sempre i due odierni indagati sono stati indicati dal Merenda come i destinatari di una consistente partita di armi da fuoco che lo stesso collaboratore aveva procurato ai due nel recente aprile 2008 in previsione di un'ipotetica "guerra di mafia" che potrebbe scatenarsi da un momento all'altro a Barcellona Pozzo di Gotto. Particolare inquietante riferito dal Merenda è quello relativo al fatto che gli avversari della coppia D'Amico-Calderone, potrebbero essere Carmelo Vito Foti o addirittura i fratelli (Salvatore e Domenico) Ofria, intesi "Gnagnazza" ... ».

Un altro aspetto che emerge dall'inchiesta è il modo di "pensare in grande" dell'imprenditore Salvatore Puglisi, specchio del «... perdurante e costante interesse dell'associazione in disamina per i lavori pubblici e in particolare in previsione della realizzazione del c.d. "Ponte sullo Stretto". In data 4 maggio 2008, in una registrazione di conversazione tra presenti l'indagato Salvatore Puglisi, riferendosi all'intenzione di acquistare impianti per la produzione di conglomerati nella zona

dello Stretto, ha chiaramente dichiarato che alla realizzazione di questa grande opera egli e i suoi sodali non avrebbero potuto non prendere parte». Ecco un passaggio di quella conversazione tra Puglisi (P.), e un'altra persona (G.)

P.: il ponte di Messina lo fanno...

G.: lo so che lo fanno... ormai c'è Berlusconi... lo fanno...

P.: eh... la mia parte del cemento io la devo portare...

G.: eh... lì ci entri pure tu!

P.: eh... che faccio non entro io?

G.: eh... allora qua ti conviene... perché poi qua ti fai la strada e sei arrivato... più presto di tutti fai... anche se lì c'è la Margherita (riferito all'impianto di Calcestruzzo la Margherita S.r.l. con sede al Villaggio Pace di Messina)... la Margherita qui abbiamo...

P.: Margherita (riferito all'impianto) si fa il suo ed io mi faccio il mio...

G.: ognuno si fa il suo...

P.: ognuno si fa il suo...

G.: ah?

P.: Ognuno... così lavoriamo tutti...

G.: così dovete fare...

P.: non ci scorniamo noialtri... basta che uno si fa il suo...

G.: no... però vedi che ci sono pure quelli di Reggio pure...

P.: ah? quelli dall'altro lato...

G.: ah?... ah... quelli fanno quello di là... l'altra metà...

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***